



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-06444821 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 30 gennaio 2009

TEL.: 06/444821

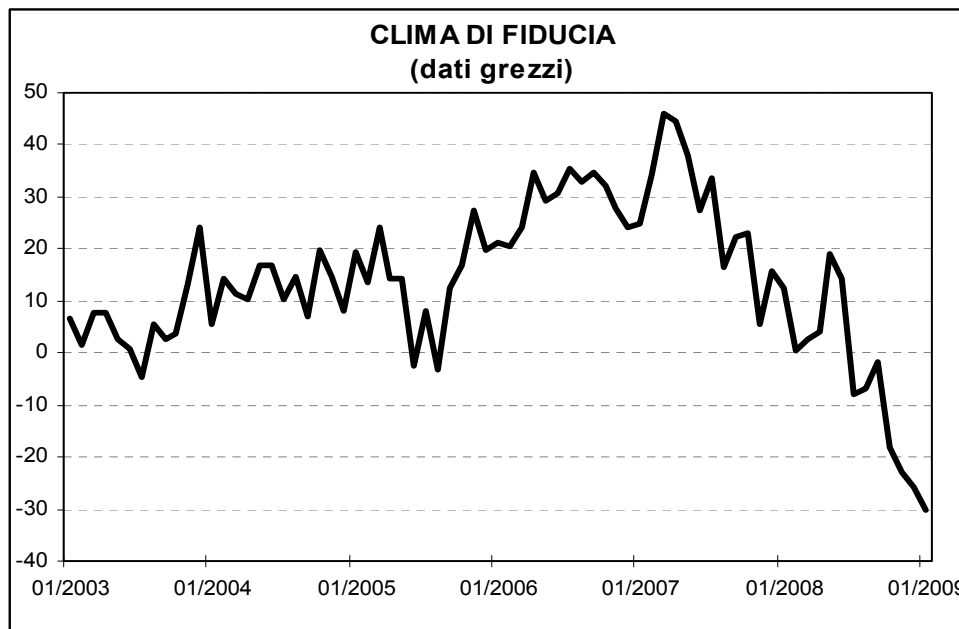
COMUNICATO STAMPA

PEGGIORA ANCORA A GENNAIO LA FIDUCIA NEI SERVIZI DI MERCATO

- L'indice cala a -30 (da -26 di dicembre) in seguito a giudizi e aspettative sfavorevoli sugli ordini; in modesto recupero sono invece le attese sull'andamento dell'economia nel suo complesso
- Lievi differenze nell'andamento dell'indicatore emergono a livello settoriale e territoriale: l'indice scende a -31 (da -25) nei servizi alle famiglie e, in linea con quanto emerge dall'inchiesta ISAE sulle imprese manifatturiere, a -28 (da -26) in quelli alle imprese; la fiducia sale però a -1 (da -49) nei servizi finanziari, recuperando parte del crollo registrato nell'ultimo trimestre
- Nel dettaglio territoriale la fiducia si mantiene stabile su valori negativi nel Nord Ovest (a -27), recupera nel Nord Est (a -19, da -23) e al Centro (a -7, da -8) e peggiora al Sud (a -76, da -71)

DIMINUISCONO NEL IV TRIMESTRE 2008 LE IMPRESE CHE PERCEPISCONO L'ESISTENZA DI OSTACOLI ALL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

- Secondo la consueta indagine trimestrale, la quota di operatori che percepisce l'esistenza di ostacoli all'attività produttiva scende al 59 dal 66%.
- L'attività è ostacolata principalmente dalla scarsità della domanda (vincolo segnalato dal 75% del campione, era il 56 nel III trimestre); un ruolo meno rilevante rispetto al passato è invece attribuito ai vincoli finanziari (al 23% dal 29) e agli "altri motivi" non meglio specificati (al 5%, dal 27)



I dati relativi al mese di febbraio saranno diffusi il 27 febbraio 2009

Le prossime Inchieste ISAE in calendario sono:

11 febbraio 2009: *Confronti internazionali delle inchieste sulle imprese e sui consumatori (mese di riferimento: gennaio)*

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

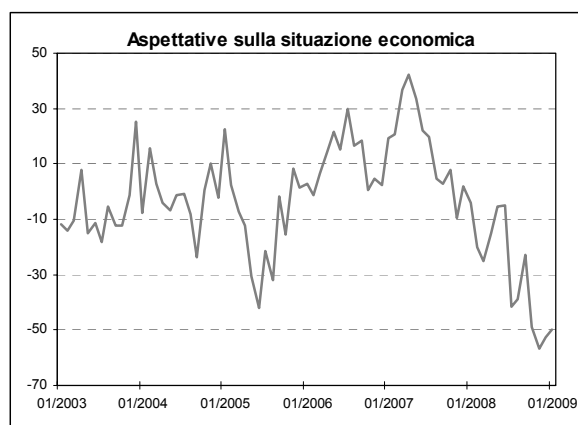
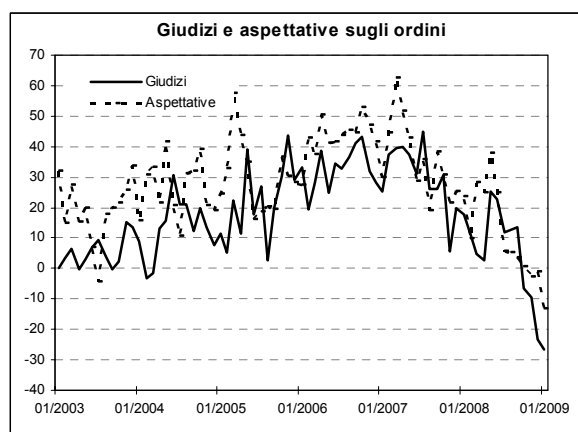
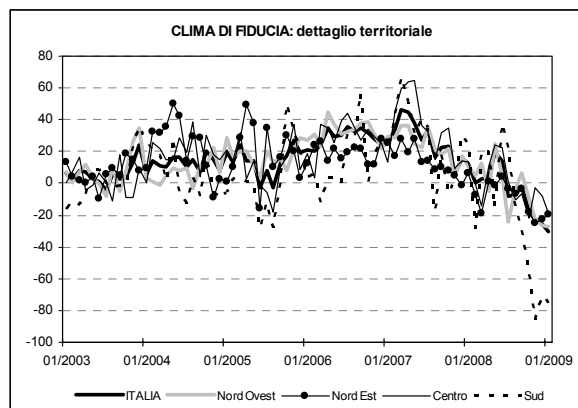
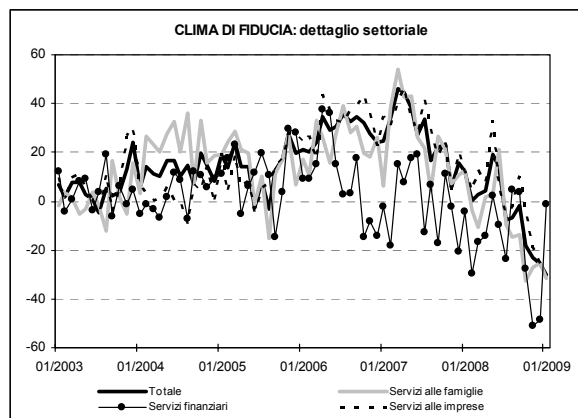
Risultati generali

Secondo l'indagine ISAE svolta tra il 2 e il 21 del mese su un panel di circa 2.000 imprese peggiora ancora a gennaio la fiducia nei servizi di mercato. L'indice scende a -30 (da -26 di dicembre) in seguito a giudizi e aspettative sfavorevoli sugli ordini. In modesto recupero, per contro, sono le previsioni relative all'andamento dell'economia nel suo complesso.

Il clima di fiducia permane su valori negativi nei principali macrosettori e in tutte le ripartizioni territoriali. Lievi differenze nell'andamento dell'indicatore emergono, tuttavia, a livello settoriale e territoriale: l'indice scende a -31 (da -25) nei servizi alle famiglie e, in linea con quanto emerge dall'inchiesta ISAE sulle imprese manifatturiere, a -28 (da -26) in quelli alle imprese. La fiducia sale invece a -1 (da -49) nei servizi finanziari, recuperando parte del crollo registrato nell'ultimo trimestre.

Nel dettaglio territoriale la fiducia si mantiene stabile su valori negativi nel Nord Ovest (a -27), recupera nel Nord Est (a -19, da -23) e al Centro (a -7, da -8) e peggiora al Sud (a -76, da -71).

Segnali più favorevoli provengono dalla consueta indagine trimestrale sugli ostacoli all'attività produttiva. L'indagine, rivolta alle stesse imprese che rispondono mensilmente, segnala, per il IV trimestre, la diminuzione della percentuale degli operatori che percepisce l'esistenza di ostacoli all'attività produttiva (al 59%, dal 66%).

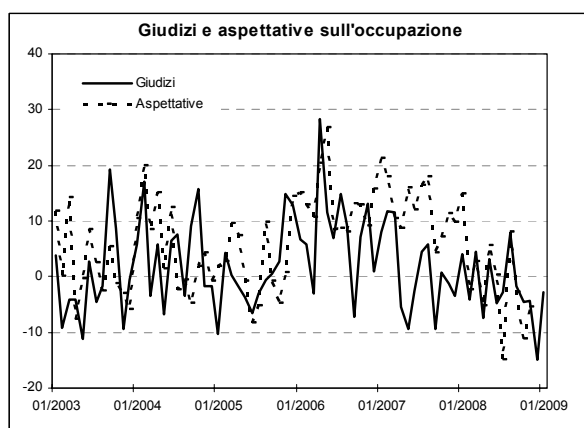


Situazione nel periodo di riferimento

Peggiorano anche a gennaio i giudizi sugli ordini e recuperano quelli sull'occupazione. Nel dettaglio, il saldo grezzo relativo agli ordini scende a -27 (da -23) e quello sull'occupazione si attesta a -3 (da -15).

Alcune differenze si registrano, tuttavia, a livello settoriale e territoriale. Nei servizi alle famiglie, gli operatori esprimono giudizi sfavorevoli su tutte le variabili rilevate. Nei servizi finanziari, per contro, migliora ancora la situazione corrente degli ordini e si riduce lievemente il saldo sull'occupazione. Nei servizi alle imprese peggiora ulteriormente il saldo sugli ordini; per contro, il saldo sull'occupazione aumenta di 24 punti percentuali.

Anche il quadro territoriale si presenta eterogeneo. Nelle regioni settentrionali gli operatori esprimono giudizi più favorevoli che a dicembre sia sugli ordini, sia in merito all'occupazione. Al Centro e al Sud, per contro, gli operatori sono pessimisti su tutte le variabili rilevate.



Previsioni per i prossimi tre mesi

Peggiorano questo mese le aspettative sugli ordini, con il saldo grezzo che si colloca a -13 (da -1). Recuperano per contro, mantenendosi negativi, i saldi su occupazione ed economia nel suo complesso (rispettivamente a -10 e -50, da -11 e -53). Dal lato dei prezzi, aumenta la percentuale di coloro che intendono mantenere invariati i listini e, contestualmente, si riduce quella degli operatori che li ridurranno (a -10, da -15 il saldo).

Così come registrato per i giudizi, il quadro settoriale è eterogeneo anche rispetto alle aspettative. Nei servizi alle famiglie, scendono i saldi su ordini ed economia e recupera, per contro, quello sull'occupazione. Nei servizi finanziari, gli operatori sono più ottimisti che a dicembre rispetto a tutte le variabili rilevate. Nei servizi alle imprese, infine, peggiorano i saldi su ordini e occupazione e recupera quello sull'economia nel suo complesso.

Nel dettaglio territoriale, nelle regioni settentrionali peggiorano i saldi su ordini e occupazione e sale, mantenendosi negativo, quello sulla tendenza generale dell'economia. Al Centro, gli operatori sono più pessimisti che a dicembre su tutte le variabili rilevate. Al Sud, per concludere, recupera debolmente il saldo sugli ordini, sale quello sull'occupazione e peggiora nuovamente quello sull'economia italiana.

I risultati dell'inchiesta trimestrale (IV trim. 2008)

Secondo la consueta indagine trimestrale, rivolta allo stesso campione intervistato mensilmente, diminuisce nel IV trimestre la quota degli operatori che percepisce l'esistenza di ostacoli all'attività produttiva. La percentuale scende, infatti, al 59% (dal 66% del trimestre

precedente). Tra i vincoli considerati, aumenta ulteriormente il ruolo dell'insufficienza di domanda (segnalata dal 75% del campione, era il 56% nel terzo trimestre). Scende, per contro, il peso dei vincoli finanziari (al 23%, dal 29) e degli "altri motivi" non meglio specificati (al 5%, dal 27).

Anche per le domande trimestrali si registrano alcune differenze a livello settoriale. Nel dettaglio, in controtendenza con il dato aggregato, nei servizi alle famiglie sale al 79% (dal 76 dello scorso trimestre) la percentuale di imprese che percepiscono l'esistenza di ostacoli all'attività produttiva. La percentuale scende, invece, al 25% (dal 32) nei servizi finanziari e al 40% (dal 56) in quelli alle imprese.

